

Avviso ai lettori

La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.

Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.

NAZIONALE

RACC. DRAMM.

CORNIANI

ALGAROTTI

1513

MILANO

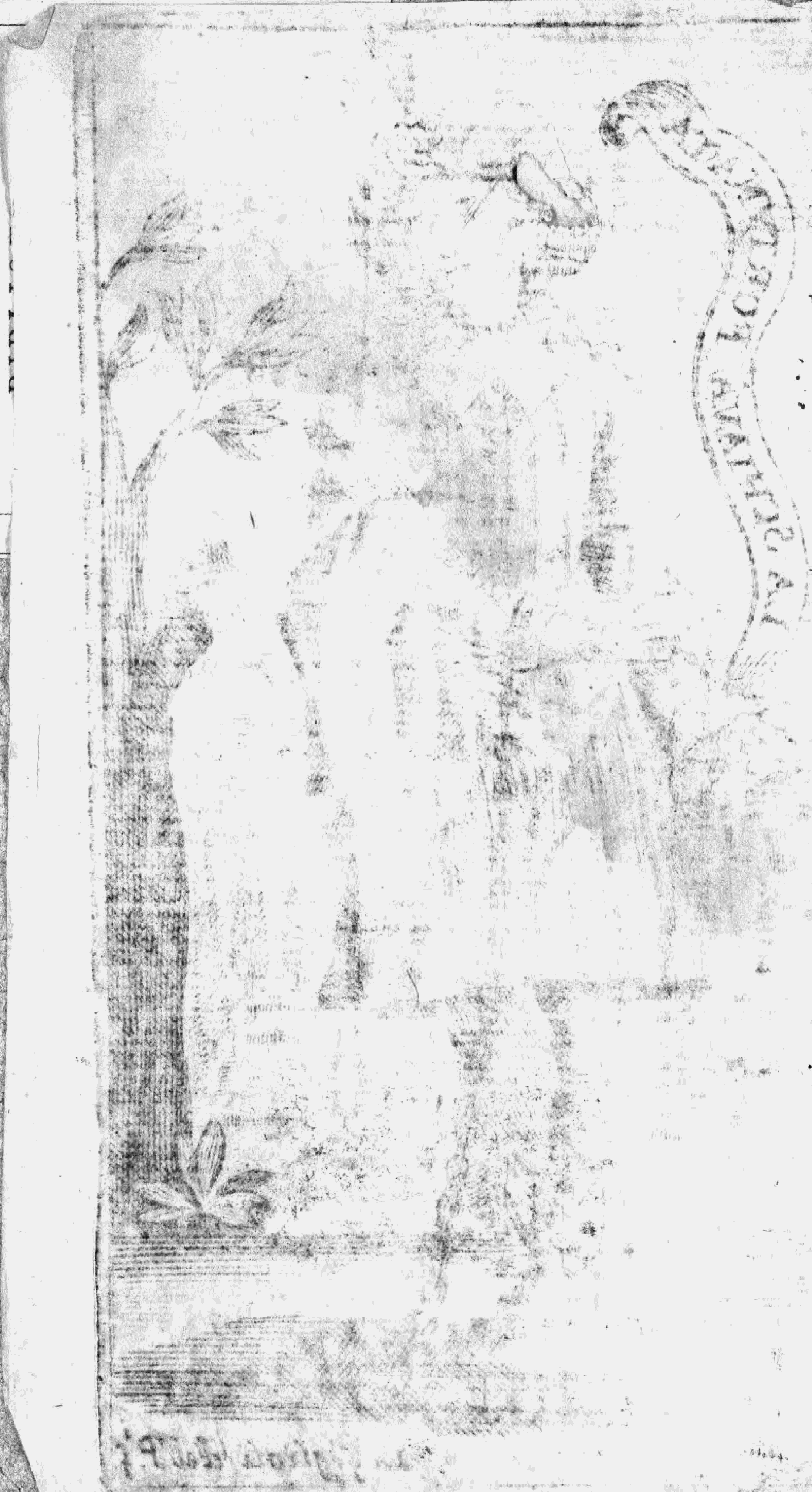
BIBLIOTECA

BRAIDENSE

1885



Li figlioli del P.f.



L A
SCHIAVA
FORTVNATA.

Canup p 2

LA SCHIAVA
FORTVNATA.

D R A M M A .

DEL SIG. DOT. r MONILIA.

*Da Rappresentarsi
Nel Teatro di MODONA .*

Con Musica

DEL SIG. CAVAL. CESTI.

Consecrata all' Altezza Sereniss. di

FRANCESCO II.

Duca di Modona, Reggio, &c.



In MODONA, 1674o

Per Viuiano Soliani Stamp. Ducale.

Con Licenza de' Superiori.





SER.^{MA} ALTEZZA



Mbitioso di poter dare à V. A. Serenissima vn piccolo diuertimento frà i drammi, che si veggono fuori di qualche grido, e di fama, hò scelto il presente intitolato *La Schiava Fortunata*, & hò preso l'ardire di esporlo sù le Scene à gli occhi di V. A. S.

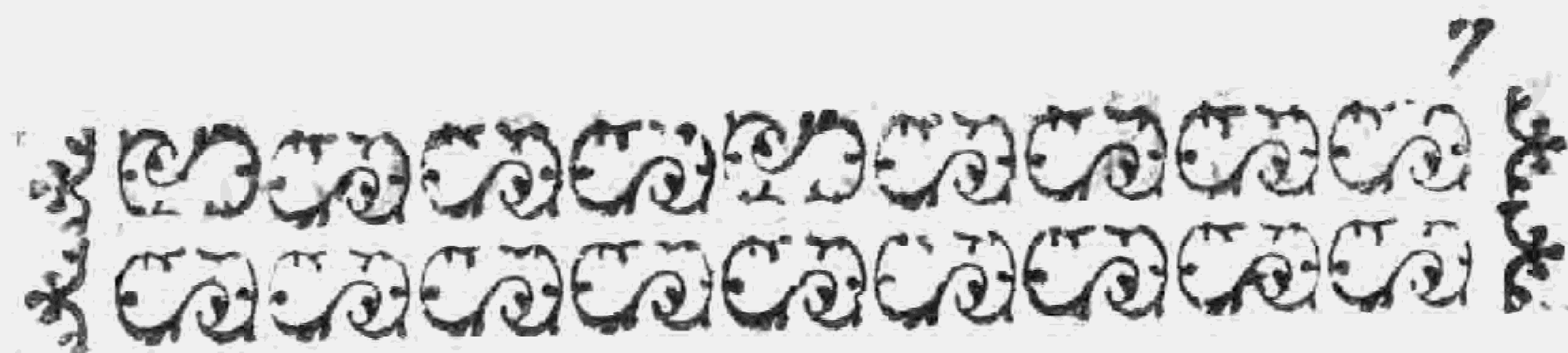
Il Drama hebbe la sua prima forma Poetica dalla pen-

6
na felice del Dottore Monilia;
& indi animato dalla Musica
del famoso Cesti riportò negli
Austriaci Teatri, & in quelli
di Venezia vanti, ed'applausi
nō ordinarj; qualità tutte che
hanno fatto credermelo non
indegno di essere anche da lei
sentito.

Supplico dunque l'A.V.S.
di ammetterlo alla fortuna, &
al pregio dell'altissima sua pro-
tezione, & à gradire questo
atto di mio humilissimo osse-
quio, mentre con profonda
riuerenza me le inchino.

Di V. A. Serenissima
Modona li 20. Nouembre 1674.

Vmiliss. Deuotiss. & Vbidientiss. Ser. e Sud.^{to}
Prospero Buosi.



ARGOMENTO.



Morto Nino Rè dell'Assiria, lasciò Se-
miramide Tutrice di Nino suo Fi-
gliuolo nel Regno, il quale riporta-
te dalla Natura le medesime sembianze
della Madre, quallora cambiavano tra di
loro le vesti, rendeano alla Corte, & à
suoi Popoli un curioso, e bizarro inganno.
Mentre dunque Creonte Rè di Babilonia suo
suddito si ribella all'Assiro Trono, conse-
gna Semiramide le di lei spoglie al Figlio,
e coprendo quelle di Marte, creduta Nino,
si porta à rintuzzar l'orgoglio dell'Inimi-
co. Da questo Equiuoco prendono tessitu-
ragli Episodi, i quali danno principio al
Drama intitolato *La SCHIAVA FOR-
TUNATA.*



⁸
INTERLOCVTORI.



Nino Rè dell'Assiria.
Semiramide sua Madre.
Creonte Rè di Babilonia Ri-
belle.
Eluïda sua Figlia Schiaua, &
Amante di Nino sotto no-
me d'Ifide.
Ireo General di Semiramide.
Eliso Aio di Nino.
Eurillo Paggio di Corte.
Coro di Soldati.
Coro di Damigelle.



SCE.

S C E N E

ATTO PRIMO.

Mutationi di Scene.

Giardino.

Cortile.

ATTO SECONDO.

Mura esteriori.

Cortile.

Padiglioni.

ATTO TERZO.

Sala.

Piazza.

La Scena si finge nella Regia d'Assiria.

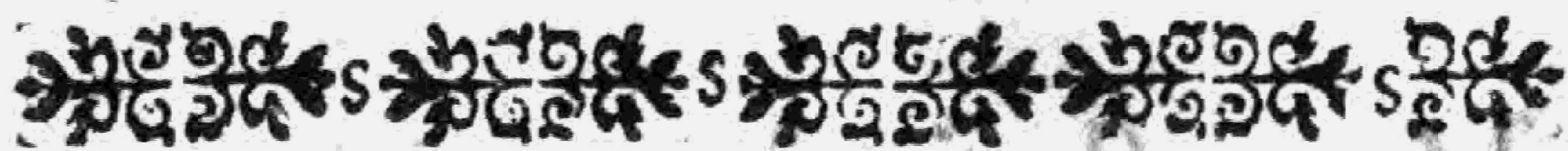
GITA

A 5

Im.

10
Imprimatur.

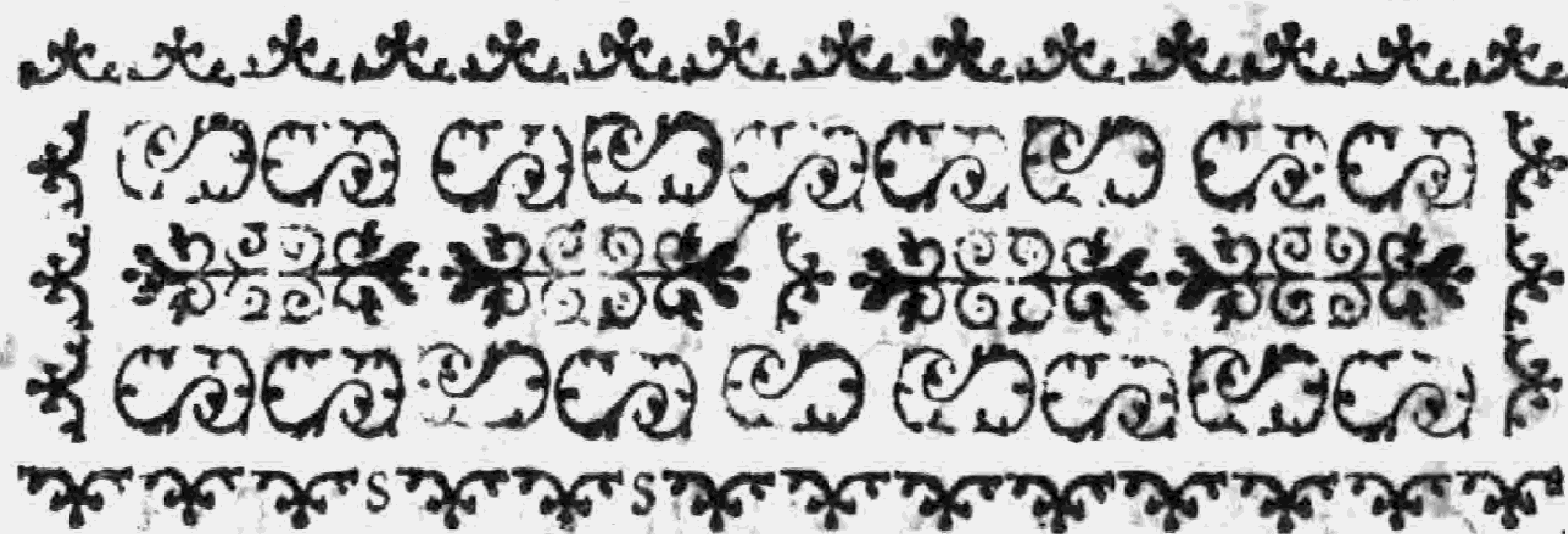
Fr. Hippolytus Maria Marti-
nellus Inquisitor Generalis
Mutinæ.



Vidit

Franciscus Blancus.

ATTO



ATTO PRIMO

SCENA PRIMA.

Giardino.

*Bellona in Machina, à Semiramide,
che dorme.*

Bel.



Le pupille guerriere,
In qual'oggetto, oh Dio!
(vibrate i sguardi?)
L'Amazone d'Assiria,
Semiramide inuitta (no

In dolce oblio sōmersa! Ah che nō pon-
Viuer in pace nò la Guerra, e'l Sonno?
Così mal cauto il Mondo,

Sù neghittose piume
Sparso d'ozio letal' il labro immondo,
Beue ogni suo conforto, (morro,
Quando dorme chi regge il Regno è

Risvegliati sù?

La Tromba

Rimbomba,

A 6

E for-

E forda sei tu?
 Rifuegliati sù?
 Ascolta; odi i mie' Carmi,
 Già Bellonati chiama. A l'armi, a l'armi
Sem. A l'armi! a l'armi! e quale
 Rimbombo Marzial' il cor molesta!
 Qual sì fiera tempesta
 Senz'vn lampo veder mie palme atterra!
Bel. A la guerra, à la guerra.
Sem. A la guerra! à la guerra!
 Chi porta guerra? Chi?
Bel. A la guerra sì sì. (*sparisce.*)
Sem. Chi porta guerra? Chi?

S C E N A S E C O N D A

Nino, Semiramide, & Eliso.

Ni. I Nuitta Genitrice,
 I Con formidabil suono
 Babilonica Tromba
 Straggi minaccia, e de l'Affro Trono
 La caduta fatal Echo rimbombà. (*re*)
Sem. Figlio non ti sgomenta. Inuan si scuol
 Dal suo giogo seruil Tiranno indegno,
 Di ribellato Regno,
 Debil forza è Creonte;
 Le catene dal piè spezzar s' Ei tenta,
 Nel proprio sen giuste faette auuenta.
Ni. Che risolui? *Sem.* Sortisti nel Natale
 A me sembante eguale;
 Tu le matérne spoglie

Occult

Occulto cingerai. Quì ne la Reggia
 Vò, che resti al comando,
 Semerami' n tal caso
 Scettro non hà per adoprar' il brando.
Ni. A tuoi sourani imperi,
 E' l mio voler soggetto.
Sem. Parto, (mà per Ireo, petto)
 Più che nel campo ostile hò guerra in
 Date à l'armi, e non cedete
 Spirti miei vi dice il cor,
 Contro Marte, e contro Amor,
 Ciachedun pugnar douete,
 Spirti miei, &c.

S C E N A T E R Z A

Eliso, & Nino

El. V Anne di fè bastante
 Resta munito il Regno;
 Contro Nemico sdegno
 Il tuo coraggio aduna,
 Ti prometto Vittorie,
 Doue pugna Valor, regna Fortuna:
 Mà tu perche dolente
 I vaghi rai conturbi?
 Nè men rispondi? *Ni.* Oh Dio!
 Con occhio asciutto rimirar degg'io
 D'incendio Marzial l'Assiria ardente!
El. Troppo amica del Fato
 E' tua gran Genitrice, Oppressa, e doma

Babi-

14 A T T O

Babilonia vedrassi. A moto infano
 Di ribellato orgoglio
 Non crolla il Regio Soglio,
 Il tuo scettro non teme,
 Altra cura Signor, l'alma ti Preme.
Ni. Eliso, Eliso, oh, quanto
 Sotto femineo manto
 Forza farà languire.
Eli. Politica Real così richiede.
Ni. Iside, che possiede
 Il mio affetto, il cor mio.
El. T'intesi occulto
 Deue restar l'inganno.
Ni. Empia sciagura. (cura)
El. Non merta Imper Chi dell'Imper non
Ni. E' troppo rigore.
El. Comanda chi regge.
Ni. O barbara legge.
El. O perfid'amore,
Ni. Al bell'Idolo, ch'adoro
 Palefarmi non potrò?
El. Nò.
Ni. Contro me troppo rubelle
 Che volete inique Stelle
 A placar tant'inclemenza?
El. Sofferenza.
Ni. Tacer ne le mie pene
 Dourò dunque così?
El. Sì.
Ni. E' troppo rigore.
El. Comanda chi regge.
Ni. O barbara Legge.
El. O perfido Amore. SCE-

P R I M O A C T U S

SCENA QUARTA.

Cortile.

Iside.

S Oauissime catene,
 Che quest'anima legate
 In sì dolce schiauitù.
 Deh stringetimi al mio bene,
 Saran care le mie pene.
 Se in eterna seruitù
 Mi terrà l'amica sorte (tea)
 Pria ch'auer libertà bramo la mor-

SCENA QUINTA.

Eurillo, & Iside.

Eu. **M** Ale noue Signora.
 (Quasi dissi Idol mio.)
Is. Chi le porta? *Eu.* Creonte (ora,
 Di Babilonia il Rè. *Is.* (Mio Padre) *Eu.* Or,
 Giunse con cento schiere.
Is. Doue? In qual parte? *Eu.* A fronte
 De l'Assirico Campo.
Is. E che sperar degg'io?
Eu. Meco vnita se vuoi cerca lo scampo.
Is. (Contro Nino innocento)
 Babiloniche squadre;
 Iside, che dirai?

Fido

Fido è l'Amante, e traditor' il Padre.)

Vicende, che nasceste

Solo per mio dolore,

Almen diceste al core,

Se'l crucio finirà,

Sgombrate,

Partite,

Si mette dal sen,

O' pur se venite

Portate il seren.

Affetti, che pasceste

L'anima di sospiri,

Almen dite à i martiri

Se'l duolo finirà.

Sgombrate,

Partite,

Ingrate dal cor,

O pur se venite

Portatemi Amor.

S C E N A S E S T A

Eurillo.

I Side innamorata!

In qual'oggetto, oimè:

Di Nino esser non può,

Inde è fatta Schiava, e Nino è Rè,

Se la Ragione offeruo,

Vaga è di mia beltà;

Amor vuol parità.

L'Amate è Schiava, e l'Amator è seruo.

Senz'

Senz' Amore non si può star.

Gelosia fa quanto sai;

Il sorriso

D'vn bel viso

Sempre mai dà gioia, e pena,

Se l'Amor è vna catena,

Ogni core si vol legar,

Gelosia, &c.

S C E N A S E T T I M A.

Ireo, Eurillo,

(porgesti

Ir. Eurillo? *Eu.* Mio Signor. *Ir.* Dimmi

La Carta à la Reina? *Eu.* A punto,

Nel bisogno sei giunto; (à punto

E' la Cortè in scompiglio,

La Città sottosopra. *Ir.* E che? *Eu.* Creõte

Passa del Tigri il Ponte;

Nino si parte. *Ir.* E Semirami resta?

Eu. Di Marte frà i rumori,

Scordati de gl'Amori:

Non è tempo d'auer più grilli in testa!

Ir. Del foglio e che rispondi?

Eu. Affè, che mi scordai. *Ir.* Vola ti prego,

E in Regia man lo reca?

Eu. Poco cura de l'Armi.

Chi tratta con Amor, opra a la cieca.

(parte.)

~~~~~

SCÈ.

## S C E N A O T T A V A .

*Ireo .*

**N** Emico à miei riposi (rete,  
 Fosti ò Nume Guerriero . Ite , cor.  
 Sù gli occhi al mio bel Sol' ombre ver-  
 Scoprite sì , narrate , (gate,  
 Che giunse Ireo , ma se d'Ireo rimira  
 L' Anima Sol, che scriue ,  
 D'esser accolto amante  
 Ne' bellicosi moti .  
 Trà speranza, e timor viue, e non viue  
 Và così con Chi s'adora .  
 La beltà non vol'ardire :  
 In Amor chi può soffrire  
 Ride vn dì , se piange vn' hora .  
 Và così , &c.

## S C E N A N O N A .

*Eliso, e Semiramide in abito Guerriero.*

*El.* **S** Otto Manto guerriero (come  
 Bell' Amazone Inuitta, ò quanto, ò  
 Sembri di Marte il simulacro altero .  
*Sem.* Eliso , à te consegna  
 La reggenza del Regno .  
 De le spoglie che cingo  
 L'alto secreto inuiolabil resti ;  
 Al'oprar

**A** l'oprar di mio Figlio ,  
 Se consiglio non hà consiglio appresti .  
*El.* Pioua sù la tua fronte (to  
 Nembi di glorie il Cielo. Il tuo grã mer-  
 Incontri' l varco aperto  
 A più chiari Trofei . Fido sostegno  
 Ne l' Impero ti giuro  
 Suddita fedeltà base è del Regno ;  
 De' Numi , de' Grandi .  
 Tributo è la Fe .  
 In Ciel chi dà legge ,  
 In Terra chi regge .  
 Placato ,  
 Sdegnato ,  
 Concorde si moue ;  
 E' cenno di Gioue  
 Comando di Rè .  
 De' Numi , &c.

## S C E N A D E C I M A .

*Semiramide .*

**S** Iamo soli , ò mio core ,  
 Parlar libero puoi ,  
 Armato di valore ,  
 Cedere, ò vincer vuoi .  
 Qual'è' l nemico ? vn dardo ,  
 E chi lo vibra ? vn guardo .  
 O' sospirato Ireo ,  
 La dolce guerra, che mi fa' l tuo volto,  
 In vn sol punto hà tolto

La



La pace à l'alma, al brando ogni trofeo

☉ sospirato Ireo.

Si soffra,

Si spera,

O misero cor,

Che Cupido

Quell'infido

Non è sempre crudeltà,

Cangierà

Ch'a i tormenti

I contenti,

Ch'a le noie

Dolci gioie

Vi succedono talor.

Si soffra, &c.

SCENA V N D E C I M A

*Iside, e Semiramide.*

**C**Ol più diuoto affetto,  
Che mai nutrisce innamorato core.

A te m'inchino. *Sem.* (O come

Ogni sospetto mio discopre Amore.)

*Isi.* Il fulgido splendore

Da tue chiare pupille.

Come vibri mio Sol trà nubi auolto?

*Sem.* (Corrispondenti Amori

Tien la Schiaua col Rè! Fortuna arride

A' mie' vasti disegni)

*Isi.* A te parli, à mè taci,

Mà forse sarà vero,

Che

Che tu nel tuo partir meco t'accori,

E nel silentio esprimi

I tuoi muti dolori?

Vanne mio Re, Trionfa, E se già mai

Da le vittorie stanco

Riposo aurà l'affaticato fianco,

Fissa lo sguardo in queste

Ch'esprime il mio sembiante,

(*porge il suo Ritr. à Sem.*)

E ti rammenta. *Sem.* O quanto

Di speranza fallace

Hai nutrito il tuo seno Io pur nol nego,

Per vn folle desio

Adulai le tue brame. Or datti pace

I miei scherzi, il tuo ardor poni in oblio

*Isi.* Così la data fede?

*Se.* La data fede? *Isi.* Sì. *Se.* (Tant'oltre giūse

L'incauto figlio) *Isi.* Oh Dio! Vorrai, che. *Se.*

*Isi.* Mà se pure. *Sem.* Obbedisci? (Taci.

*Isi.* Dirò. *Sem.* Se parli, suelta

Da i labri fuor la temeraria lingua: (gua

Ne l'empio sangue il mio furor s'estin

*Isi.* Ancor respiro! e l'alma,

Che più mi fà nel seno

Tempeste ne la calma,

Turbini nel sereno,

Prouo infelice, e non si spezza ò Dei

L'aspro nodo fatal de' giorni miei?

*Sem.* La tua speme alzando il volo

In amor fù troppo ardita

S'erge sì, mà senza aita

Fà caduta in grembo al duolo (*par.*

*Isi.*

*Is.* Il mio core è fatto segno  
A lo stral de l'incostanza:  
Doppò vn lampo di speranza  
Proua fulmini di sdegno.

## S C E N A D V O D E C I M A .

*Nino sotto abito Feminile .*

**C**Elar d'amor l'arfura  
Non posso, oh Dio non sò.  
Quell'incendio, che dura  
A sconder non si può .  
Se muta i suoi martiri  
L'anima velerà .  
Con lingua di sospiri  
L'ardor si scoprirà .

Ah sò ben'io, che 'l nudo Arcier per gioco  
Fà nel volto apparir de l'alma il foco.

## S C E N A D E C I M A T E R Z A .

*Eurillo, e Nino .*

*Eu.* S Ignora eccomi quà .

*Ni.* S E chi t'inuia? *Eu.* Colui,  
Che de' tuoi Regij affetti  
Posseditor si vanta . *Gli dà una Lettera.*

*Ni.* (Quest'è foglio d'Ireo .  
Gran segreto si suela,  
Seconderò l'inganno )  
Sà, ch'io gli corrispondo?

*Eu.*

*Eu.* Lò sà per certo, e quante volte, e quante,  
Con parolette tenere  
Discorreste trà Voi d'Amor, e Venere.

*Ni.* Parti? *Eu.* Per l'Idol tuo  
La risposta qual'è?

*Ni.* Digli che venga à me .

(*Apri la Lettera marauigliandosi*)

*Eu.* Così mi piace affè,  
Vol prestezza amor di Dama .  
Troppo dura è la tardanza .  
Quel cibarsi di speranza .  
Dà la morte à vn cor, che brama .  
Vol prestezza, &c.

## S C E N A D E C I M A Q V A R T A .

*Nino .*

*Legge .*

**L'**Alma, che solo in te bear desìa  
L'acceso Ireo sù queste note inuia.  
Temeraria arroganza .

*Martir di lontananza*

*Troppo fiero si rende*

*Vna candida fede*

*La giurata mercede all'hor ch'attende .*

Pur non vaneggio, e pure

A me stesso non fingo!

*Via ne l'alma stringo*

*L'amorosa pietade; onde veloce*

*A riuolger m'affidi à te le piante*

*Seruo, Consorte, e Amante .*

*Seruo!*



Seruo! Conforte! e Amante!  
 Spiriti tanto vili  
 La Genitrice mia nudrisce in seno?  
 Vsa prudenza, ò core. Ingegno accorto  
 Freni à l'Icaro incauto il volo infano,  
 E l'affetto inhumano  
 Oggi! naufraggio suo ritroui in Porto:  
 A tempo giunge.

## SCENA DECIMAQVINTA.

Ireo, e Nino.

*Ir.* **O** Come Ireo, ò come  
 Al fourano splendore  
 Vien di ghiaccio la lingua, & arde il core!  
 Alma mia di che pauenti?  
 Come geli in faccia al Sole?  
 Chi ti lega le parole,  
 Chi trattien nel sen gli accenti?  
 Alma mia di che pauenti?

*Ni.* ( Cor mio fingi se puoi  
 Nō m'imprimer su'l volto i moti tuoi)

*Ir.* Come apunto imponesti  
 Lasciai d'Asia i confini,  
 De'tuoi lumi diuini  
 Rapido corsi à vagheggiar gli ardori!

*Ni.* Ireo, ò taci, ò mori.

*Ir.* Tacer! morir! Oimè!  
 Chi l'impone? perche?

*Ni.* Di real pentimento  
 L'iniuolabil legge

Così

Così comanda, e'l mio fallir corregge.

*Ir.* Tacerò.

*Ni.* Viuerai.

*Ir.* Mà se morte mi dai

Come viuer potrò? (ri)

*Ni.* Viene il Rè. Parti. *Ir.* O sfortunati amo-

*Ni.* Ireo, ò taci, ò mori.

*Ir.* Dimmi scherzi sì, ò nò

O' Cupido,

Nume infido

Col pensar di darmi morte,

Se pietà non m'hà la forte

Ti sò dir, che morirò,

O' Cupido, &c.

## SCENA DECIMASESTA.

Semiramide, e Nino.

(giunge

*Se.* ( **Q** Vi trouo il Rè. ) *Ni.* ( Qui la Reina

*Se.* ( **Q** O Figlio mal'accorto. )

*Ni.* ( O incauta Madre. )

*Se.* ( Saran le voci mie faette ardenti. )

*Ni.* ( Dal labro mio fulmineran gli accenti )

*Sem.* Figlio, pria che tu resti,

A te mi porta alta cagione ( ò quanto

Preuedo à danni miei colpi funesti. )

*Ni.* Madre, pria che tu parta,

Per graue vrgenza Io ti riuedo, (ò quale

Vien reso contro me dardo fatale. )

*Sem.* D'le mentite spoglie

Schiaua vile ingannata

B

Te

Te mi pensa. Discioglie.  
 D'anima appassionata  
 Note dolenti, e allor, che'l Rè mi crede,  
 Implora al suo penar giusta mercede.  
*Ni.* ( Sono scoperto; Oh Dio! ) ( Io  
*Se.* ( L'hò colpito nel viuo ) *Ni.* Attēdi, anch'  
 Creduto te, da vn tuo Vassallo vdi  
 Con modi ah troppo audaci  
 Chieder d'Amor, di fè segni veraci. ( *Si.*  
*Se.* ( E' noto l'amor mio ) *Ni.* ( Nel cor la pū  
 à 2. ) Miei spiriti non cedete.  
*Ni.* Simulate.  
*Sem.* Fingere.  
 Figlio per quest'Imago,  
 E' forza pur, ch'lo tema  
 Precipitar dal Soglio.  
 ( *Li mostra il Ritratto d'Iside.* )  
*Ni.* Madre per questo foglio  
 Mi vacilla su'l crin l'aureo diadema.  
 ( *Le scopre la Lettera d'Ireo.* )  
*Sem.* ( Carattere fatale. )  
*Ni.* ( Imagine funesta. )  
*Sem.* Odia l'originale?  
*Ni.* Chi lo scrisse detesta?  
*Sem.* Resistere saprò.  
*Ni.* Me stesso vincerò.  
*Sem.* Contro l'ostili insegne  
 Mouo volante il passo.  
*Ni.* Ti segue il mio pensiero.  
*Sem.* Ti prometto trofeo,  
 Ma d'Iside ti scorda. *Ni.* E tu d'Ireo.  
*Sem.* Là ne i campi di Marte]

Pal-

Palme riporterò.  
 à 2. ) Mà contro Amor. *Ni.* O Madre.  
 Oh Dio non sò. ) *Sem.* O Figlio.  
*Ni.* Gelosi pensieri  
 Lasciatemi in calma,  
 Nel mar de' contenti  
 Stò lungi dal porto,  
 Pur troppo son morto,  
 Se voi m'aggirate;  
 Bellezze vi fate  
 Tempeste dell'alma,  
 Gelosi pensieri, &c.

## SCENA DECIMASETTIMA.

*Marte in Machina.*

**D**oue fuggite ò là (rite?  
 Sotto timido acciar' Ombre agguer.  
 Doue fuggite ò là? doue fuggite?  
 Ancor non intendete  
 La fauella del Cielo? In questo loco  
 Per sgridarui, ò Codardi,  
 Scioglie vn Nume di ferro alma di foco.  
 Squarcia le vostre Mura,  
 Già l'Assiria diuora  
 Con sue bocche tonanti ardir Nemico.  
 D'vn'incendio impudico  
 Arde la Reggia tutta,  
 E pure in tali fiamme  
 Ogni Reggia si fa Troia distrutta.

B 2 In.



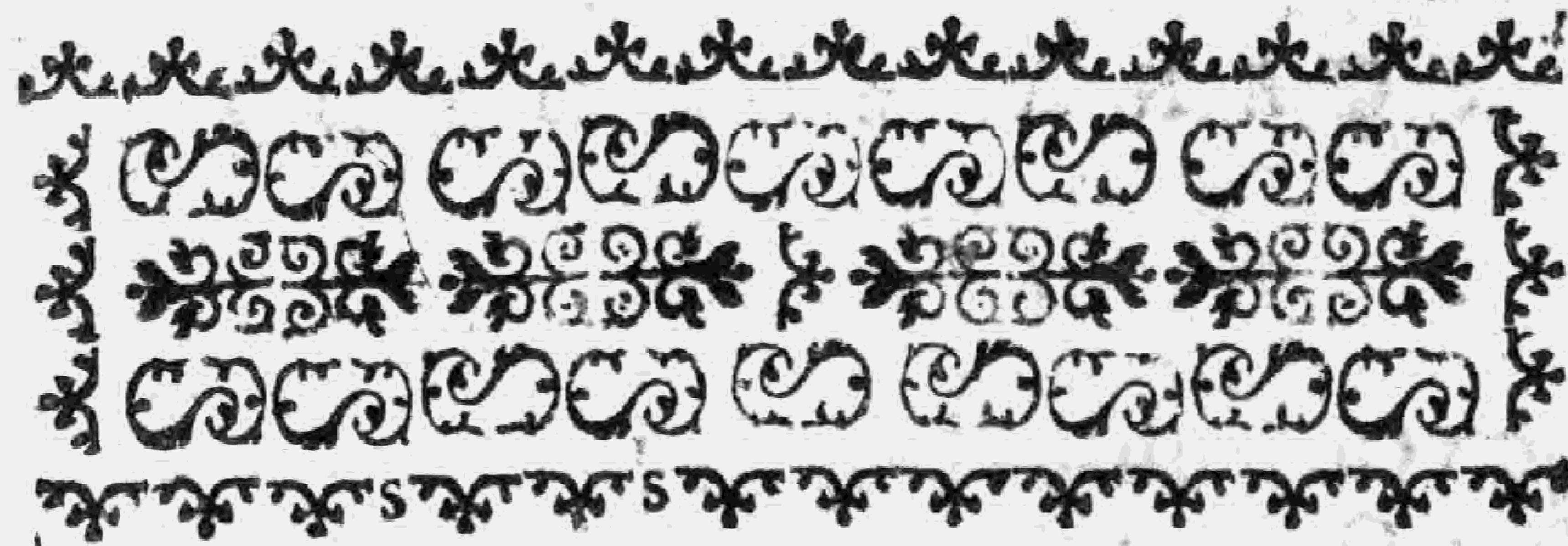
Incoraggiteui  
 Spirti vilissimi,  
 Sì rapidissimi  
 A l'armi vniteui,  
 Pugnate,  
 Vincete,  
 Piagate,  
 Struggete.

Questa è scritta nel Ciel giusta vendetta,  
 Ch'ogni pigro guerrier sua morte affretta

*Fine dell' Atto Primo.*



ATTO



ATTO SECONDO,  
 SCENA PRIMA.

Mura Esteriori.

*Eliso.*



Orruna non desistere,  
 Fissa la rota instabile,  
 Ogni stella immutabile  
 Voglia d'Assiria al vasto  
 Impero assistere;  
 Fortuna, &c.

Ne i Campi della Gloria  
 I brandi omai lampeggiano,  
 E i lauri, che verdeggiano  
 Posson del Cielo al fulminar resi-  
 Fortuna, &c.



B 3

SCE-

## S C E N A S E C O N D A .

*Eliso, e Ireo.*

**C** On inuitto coraggio!  
 O come il nostro Rege  
 Guerreggiò maestoso, *Ir.* Ah che nō basta  
 Gli empiti di Creonte hauer respinto:  
 Irato ancor contrasta  
 Cō le più scelte schiere il muro hà cinto.  
*El.* Non paumentar' Ireo,  
 Ne' conflitti di Marte  
 Ti souuenga, ch' à parte  
 Sia' l tuo valor de l' immortal trofeo,  
 Non paumentar' Ireo. (*parte.*)  
*Ir.* Guerreggiar,  
 Trionfar  
 Non bramo più,  
 Più non curo, che la fronte  
 Cinta sia di nobil Palma;  
 Se d' Amor legata è l' alma  
 Resta il piede in seruitù.  
 Guerreggiar, &c.

## S C E N A T E R Z A .

*Semiramide, & Ireo.*

*Sem.* **C** On intrepido ardire  
 Pugnasti, ò Caro.  
*Ir.* I fortunati auspici

Del

Del tuo Real comando  
 Dier spirito al seno, e auualoràro il brà-  
*Sem.* (Di me stessa omicida  
 Sarò dunque tacendo:  
 S' allontani 'l mio foco,  
 Vincasi Amor fuggendo)  
 Partì Ireo? *Ir.* Com' imponi  
 Obbedisco. *Sem.* Mā ferma.  
 (Qual dolce violenza  
 L'anima tiranneggia.  
 Mi scoprirò. Sparite  
 Auuiliti pensieri.)  
 Or vanne. *Ir.* Affretto il passo:  
*Sem.* Arresta il piede.  
 (Oh Dio pur manca, e cede  
 Già langue il cor ne l' infiammato petto)  
 Attendi, Ireo, sdegno sa  
 Quanto visse amorosa  
 Teco mostrossi la Reina? *Ir.* (Oimè?  
 (Che sento.) inuitto Rè,  
 Del temerario errore  
 Pietade implora il mio pentito core.)  
*Sem.* Alzati Amico. Merta  
 Il tuo nobil affetto  
 Alta mercè, non pena.  
*Ir.* O cifre tropp' ascose! *Se.* E nō l' intendi?  
*Ir.* Ardo gelo, pauento, ardisco. *Se.* In vano  
 Di resistet più tento. Omai scoprirmi  
 Voglio, che farà mar!  
 Sentimi, Ireo, sperai,  
 Che sotto queste spoglie  
 A sco so fosse.

B 4

SCE.



## SCENA QUARTA.

Nino, Semiramide, & Ireo.

Ni. (I Reo

Co' la mia Genitrice!)

Sem. Il mio. Ni. Figlio non lice

In placido riposo

Tener il brando ozioso:

Già con più forte assalto (po

Creonte atterra il muro. Il nostro Cam-

Anelante si rende,

Sol per pugnar il tuo valor'attende.

à 3.) A l'armi, a l'armi.

Sem. Ni. Ireo? Se. Seguimi. Ni. Resta.

Ir. O di confusa Sfinge

Non intesi furori!

Sem. Soffri, & ama.

Ni. Taci, ò Mori.

(Nino partendosi si trattiene osservan-

do Ireo)

Ir. Seguimi, resta, soffri,

Et ama, taci, ò mori! O laberinto

Di tortuosi giri

In te vagando il core

Segue il mal, resta immoto,

Costantissimo soffre, ama diuoto,

Le fiamme tace, e nel silenzio more.

O tiranno Dio bendato

Perche tanta crudeltà?

Nume sci, mà Nume ingrato,

Se

Se non t'vsi hauer pietà.

O tirauno, &c.

## SCENA QUINTA.

Nino.

Con implacabil sdegno

De'mal nati desiri

Troncherò il filo, e ne l'altrui ruine,

Co la forza del Regno

Il Serto mio stabilirò su'l crine:

Mà che veggio! Che miro!

Cò lento passo il mio bel Sol quì viene.

Scopri Nino i tuoi guai,

Ferma Nino, che fai?

Se tacer non si può partir conuiene;

Con più saggio consiglio,

Se fù incauta la Madre, è cauto il Figlio.

Cerco pace, e trouo guerra,

Non sà più, che far' il cor.

Due potenti, e gran Nemici

Stanno armati in mezzo'l petto.

Chi vol'ira, e chi diletto,

L'vno è sdegno, e l'altro amor.

Cerco, &c.



E

S

SCENE

## S C E N A S E S T A :

Cortile :

*Iside.*

**A** H se nel Ciel d'Amore  
 Senza cangiar costume  
 Ogn'Aspetto crudel minaccia affanni,  
 Deh placate il mio Nume,  
 O influitemi Morte, Astri tiranni.

## S C E N A S E T T I M A :

*Eurillo, & Iside.*

*Eur.* **S** Occorso, oimè soccorso  
 Mia bella in carità  
 Ti dimando pietà.

*Is.* Che t'auuene? *Eur.* Creonte.

*Is.* (O nome formidabile) *Eur.* Mi batte  
 Sì forte il cor, che nel parlar inciampo.

*Is.* Che? Segui di Creote; *Eur.* Il nostro Capo  
 Creonte hà rotto, e le muraglie abbatte.

*Is.* (O funesti trofei) parli tu'l vero? (e che?)  
*Eur.* Pur troppo, anzi v'è peggio. *Is.* O Cieli!

*Eur.* Ch'or'ora, in questo punto  
 Restò d'Assiria imprigionato il Rè.

*Is.* (O Genitor superbo)  
 Stretto in nodo seruite  
 Di barbare catene

*Rimi.*

Rimiserò 'l mio bene,  
 Tropp'alto spiega i vanni  
 Di Babilonia il Rè. Troppo presume,  
 Deh sciogliete il mio Nume,  
 O influitemi morte Astri tiranni.

Fiera sorte

Erà ritorte

Dolcemente il piè legò :

Anche Amore

Strinse il Core,

E crudel l'incatenò ;

Perche mi tormentate (rate?)

Con nouo duolo ancor Stelle spie-

## S C E N A O T T A V A .

*Eurillo.*

**M** Aledetto  
 Quel diletto,  
 Che m'insegna à far l'Amore  
 Nel cinabro è falso vn volto,  
 Nel candor'è vn sen buggiardo.  
 Finto il crine, e finto il guardo,  
 Come può dar fede il core.  
 Maledetto, &c.

Contro 'l Ciel, contro Gioue  
 Meglio sgridar poss'io,  
 S'oggi l'Idolo mio non è più mio.  
 Marte mi fè paura,  
 Or mi sgomenta Amore,  
 Iside m'hà tradito,

B 6

Con



Con chi nulla mi vède hò speso il core,  
 Ingratissime donne  
 Fate tutte così,  
 Con modi hai troppo scaltri  
 Ognun vi vuol comprar, ma sete d'altri.

## S C E N A N O N A.

Padiglioni.

*Creonte, Semiramide prigioniera, & Iside  
 in disparte.*

**A** Mie' vasti desiri  
 Furon secondi i Fati.  
 Di tiranna Fortuna infausti giri!  
 Cangiarò il toruo aspetto. Ecco placati  
 Di Babilonia i Numi,  
 Scoffo dal tergo il tributario peso  
 Del Vincitor, il Vincitor son reso.

*Sem.* Fortunato Creonte.  
 Vincesti sì, vincesti, è tua la palma.

*Cre.* (O d'implacabil alma  
 Indomita ferezza!  
 O di volto mortale  
 Souraumana bellezza!)  
 Co' la tua Gentrice,  
 Per auincer due Regni in saldo nodo  
 A le nozze aspirai.

*Sem.* Creonte taci. (ni,  
 O pria, ch'io t'oda il mio morir'impo-  
 Spiriti troppo audaci

Ti

Ti lusingano il core;  
 De l'Assiria Reina Dio!)  
 Consorte vn Seruo, vn Tributario. (oh  
*Cre.* Taci, son Rege anch'io.  
 (Cade à Semiramide il Ritratto d'Iside) !  
*Sem.* Oimè. *Er.* La finca Imago,  
 Che cade al suol ne la mia destra arrega.  
*Is.* (Fulmine inaspettato)  
*Sem.* (Astri proterui.)  
 (Dà il Ritratto à Creonte.)

*Cre.* Creonte (oh Dio) che vedi!  
 Miri ne l'ombre, e la tua luce offerui,  
 O cara, ò cara Figlia,  
 Se viui à me ritorna,  
 Ma s'estinta tu sei  
 Per dar morte à miei dolori  
 Animateui colori. (in mano  
*Se.* (Figlia del Rè la Schiaua? *Cre.* E come  
 Questo Ritratto auesti?  
 L'Original vedesti?  
*Se.* (A chi mi dà tormento,  
 Non porgerò conforto,  
 Sì sì mio cor) l'Original'è morto.)  
*Cre.* Duro colpo fatale.  
*Is.* Viue l'originale.  
 E se mirarlo il vuoi  
 Eccolo à piedi tuoi.  
*Cre.* Viui! *Is.* Viuo Signore (verso *Sem.*)  
 Benche morte m'arrechì il tuo furore.  
*Sem.* (Che preparate, ò Cieli?)  
*Cre.* E doue? e come  
 Fosti da me remota?

Is.

*If.* (Per inuentar portenti  
Dettami Amor gli accenti : )  
Il Gran Monarca Assiro .  
All'hor che ferro ostil schiaua mi rese ,  
Empio di me s'accese  
Tentò l'impuro foco (de,  
Spegner d'amor trà i vezzi, e nō s'auue-  
Ch'incatenato piede  
D'alma Real la Maestà non lega .

*Sem.* (Quali Chimere inuenta)

*If.* A i rai del Sole  
Sconosciuta mi tenne . Allor che tento  
Mandarti'l mio ritratto. Irato inuola  
Il perfido Regnante  
Da me l'Imago, oh Dio! più duri stringe  
A la mia seruitù barbari nodi ;  
E con mendaci modi ,  
Oggi che pur ritrouo  
E Padre, e Regno, e Libertade, e Vita,  
A te morta mi finge  
Viuo sì mio Signore ,  
Benche morte m'arrechì il tuo furore .

*Creo.* Sotto forma celeste (verso *Sem.*)

Tant'impietà s'asconde !  
(La sua bellezza il mio furor confonde)

*If.* Signor , se pur gradisti  
Mie trascorse suenture, vñ il ti chiedo,  
Che del Rè prigioniero  
Da me dipenda la custodia. Aspetta  
Crudele al tuo rigor giusta vendetta.  
( verso *Semiramide.* )

*Cr.* A cumular Trion fi

Parto

Parto mia Figlia . In tanto  
Cauta del vinto Rè la cura prendi ,  
E noue Glorie, à noue Glorie attendi .  
Lo sapete , ò miei desiri ,  
Quanto bramo vn lieto dì ,  
Ride il mar'vn giorno in calma ,  
Se talor fuegliò tempesta ;  
Vento fier, ch'oggi molesta ,  
Aura dolce è poi à l'alma :  
O felice , e Mare , e Vento ,  
Che s'io penso al mio contento  
Ritornò se già spari .  
Lo sapete, &c. *parte.*

*If.* Lo sapete , ò miei desiri ,  
Se'l mio core hà pace , ò nò .  
Và lontan dal lido il Mare ,  
Mà più presto al lido riede :  
Fugge il vento, e pur si vede ,  
Che scherzando ancor appare .  
O' felice , e Mare, e vento ,  
Mà s'io penso al mio contento  
Si smarrì , nè più tornò ,  
Lo sapete, &c.

Seguimi, ingrato ( oh Dio ) (*parte.*)

*Sem.* E pauentar dourò  
A tempesta di dual scoglio son'io .  
Stà pur saldo, e spera, ò cor ,  
Stà costante , e non temer ,  
Se tu miri in faccia al giorno  
Non lo vedi ognor seren  
Ride Giuno, e dal suo sen  
Fugge il Sol, e fa ritorno ,

Così



Così scherza il mio rigor ;  
Stà costante, e non temer,  
Stà pur saldo, e spera ò cor.

SCENA DECIMA.

Nino, & Eliso.

Ni. **L** Asciami Eliso. El. E doue (ostile  
Volgi l' incauto piè? Ni. Nel Cāpo  
ACreonte mi porto. Al. Astri soccorso.

Ni. Lasciami. Il Regio Trono  
Vedouo è di grandezze,  
E' là Madre cattiuā,  
Iside già sparita,  
Io son priuo di cor,  
Gloria è del mio dolor perder la vita.

El. Solleuata l' Assiria,  
Vacillante il tuo Soglio. (fo  
Nino già prigioniero. Il Regno oppref-  
Se non fuggi rimiro:  
Per sourana pietà riedi in te stesso.

Ni. Eliso? El. Mio Signor.

Ni. Segui' l' mio piede.

El. Fermati. Doue vai?

Ni. Torno à la Sede.

    Date fine al mio penar,  
    O principio al mio gioir,  
    Astri fieri,  
    Che seueri

Il Destin in Ciel reggete,  
Se clementi à me non sete,  
Non mi fate più languir.

    Date fine, &c. (parte.)

El. I voti d' vn Regnante  
O Numi voi più trasgredir non lice  
Merta' l' trono d' Assiria vn dì felice.

Fortuna, che pensi,  
Che pensi di far.  
La rota, che giri  
Non posa vn momento.  
Si moue col vento  
D'v mani sospiri.  
Inganna sua fede  
Quell' homo, che crede  
Si possa fermar.  
Fortuna, che pensi,  
Che pensi di far.

SCENA VNDECIMA.

Eurillo.

**G** Irato hò mezzo il Mondo,  
Iside ancor non trouo;  
Del suo Rè prigioniero a i tristi euenti  
Forse l' orme segui.  
Ella, che del mio cor ruppe la fe  
Vada à la guerra sì,  
Che la guerra d' altrui non fà per mè.  
A la Rcina Assira  
Riedo co la risposta,

Il suo fidato Eurillo  
 E' seruo sì, mà nō Corrier da Posta. (gio  
 E' vn mestier maledetto il far' il Pag.  
 Se stà in Corte ognun lo chiama,  
 Perche porti à bella Dama  
 Chiuso il foco entro le carte,  
 Se di Marte frà i bisbigli  
 Gira il piede,  
 Và de l' Hastè entro i perigli,  
 Ne mai vede (gio,  
 Splender' al suo languir' amico rag.  
 E' vn mestier, &c.

## S C E N A D V O D E C I M A.

*Creonte.*

**P** Er adorar nel Gran Monarca Assiro  
 De l' amata Reina  
 L' imagine diuina  
 Eccomi, ò care Mura,  
 Voi di nobil' arsurà  
 Dolce fucina, ò come ognor temprate  
 Saette idolatrate,  
 Che su l' arco d' vn ciglio  
 Porta la Madre, e Sagittario è' l' Figlio.  
 Nel tuo volto del mio Nume  
 Voglio l' Idolo adorar,  
 E del Sol, se non il lume  
 Spero l' ombre vagheggiar,  
 Nel tuo volto, &c.

Le

Le Porte disserrate;  
 Occhi non v'abbagliate. Alma resisti.  
 Ti souuenga, che sei  
 E pietosa, & amante,  
 Ma nemica, e Regnante:

## S C E N A D E C I M A T E R Z A.

*Iside, e Creonte.*

**I** N qual' oggetto oh Dio! (*Vede la Figlia*  
*S' incontra il guardo mio. incatenata.*  
 Figlia? El uida? dou' è  
 L' imprigionato Rè?  
 Non rispondi? *Is.* Loquace  
 Il mio silenzio intendi.  
*Cre.* E' colpeuole il cor se' l' labro tace.  
 Ou' è' l' Regnante Assiro?  
*Is.* Queste, ch' intorno vedi  
 Al seno, al piè durissime catene  
 Parlano (oh Dio,) che libertà gli diedi.  
*Cr.* Empia pietà.  
*Is.* Di più amor. *Cre.* Amore.  
 Che fate, ò Furie! ò Dei!  
 Contro' l' Padre vna Figlia  
 Fà sopra il crine inarridir gli allori,  
 Di barbara pietà ne' foschi orrori  
 Adombra i Babilonici trofei  
 Che fate, ò Furie, ò Dei?  
 Di mie vittorie a l' alba  
 Tu dai l' occaso, e la dorata Tromba  
 Sù i labri de la Fama

Rau.



Rauca tu rendi or che di me fauella;

Dispietata Donzella

Qual pena il tuo delitto

Puote adeguar. La scelerata fronte

Ferite sì ferite

Auentate Saette .Incenerite

Numi de l'Etra. A' lacerar l'Indegna

Mostri d'Auerno omai volate. E tanto

Sì tarda à flagellare Spiriti si rei,

Che fate ò Furie, ò Dei!

*If.* Ogni tormento è lieue

In paragon del fallo, e non ricue

Il cor pena più ria

Di quella à l'alma mia ognor, che dāno

L'amor, l'ardir, l'infedeltà, l'inganno.

*Cre.* (Omicida crudel fui di me stesso)

Perfido tra gli ardori

D'impuro foco incenerir le Palme

Vedi, e li alti fulgori

Di Gloria militare

Vna figlia m' inuola. Il fasto altero

D'vn Rege prigioniero

Empia da me diuide.

Impeto di vendetta omai m'uccide.

*Cr.* Sdegno)

*à 2.*) Lascia ch'io viua.

*If.* Amor)

*Cr.* Il cor nel petto langue.

*If.* Già son di vita priua.

*Cr.* Sdegno)

*à 2.*) Lascia, ch'io viua.

*If.* Amor)

SCE.

SCENA DECIMAQUARTA.

Amore, e Sdegno.

*Am.* **D** Al Faretrato Nume

O tu, ch'in mesti accenti

Con lingua di sospir chiedi soccorso,

Di quest'Aure sù'l dorso

Giunse nell'alto Trono

Supplice il tuo dolore;

E' cieco sì, mà non è sordo **Amore.**

Se nel grembo à foschi orrori

Il tuo mal celando vai,

Tergi i lumi, e tronca i guai,

Son l'Arcier, che sana i cori.

*Sd.* Temerario Garzone

Per vn'alma infelice

Qual pensi di recar salubre aita?

Pietà d'Amor, è vna pietà mentita.

*Am.* Labro cotanto audace

Il mio poter offende?

*Sd.* Taci. Non più dipende

Dal cenno tuo chi viue.

*Am.* O là chi sei?

*Sd.* Vn nemico de' Dei,

Anzi de' sommi Dei parto più degno,

S'arbitro del mortal hoggi è lo Sdegno.

*Am.* Nella Regia dell'ombre

Riedi Mostro arrogante.

*Sd.* All'alte Sfere

Torna, ò Nume bugiardo.

*Am.*

*Am.* Saprà ferir più della lingua vn dardo.

*Sd.* Frena della tua destra il moto ardito.

*Am.* Chi ti chiama frà boschi?

*Sd.* Vn Rè tradito.

*Am.* Parti.

*Sd.* Tù più veloce

Abbandona lo speco,

Che pur troppo nel Mondo

Precipitio dell'alme è vn Dio, ch'è cieco.

*Am.* Così dunque m'offendi?

*Sd.* Ahi dura sorte! (te.

*Am.* In Mar d'Amor sà fulminar la mor.

*Sd.* Mio core tuo danno

Ferito sei vinto,

Nel sangue già tinto

Hai tomba d'affanno.

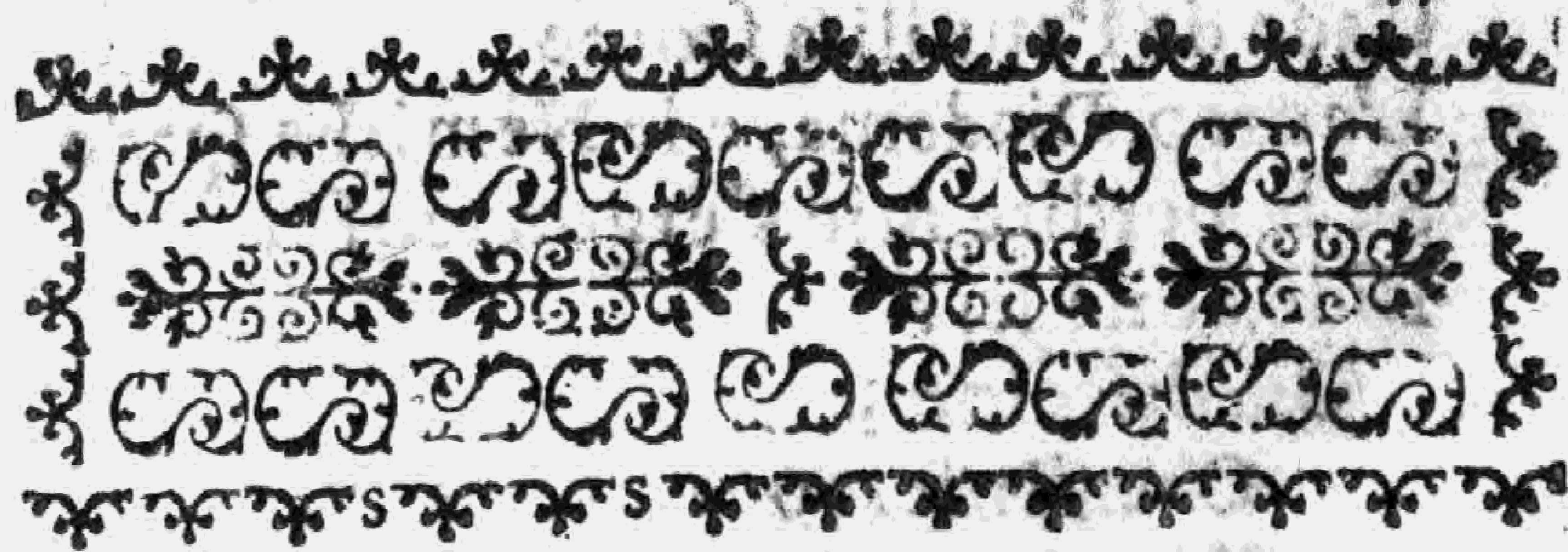
In grembo al Tetro Regno

Vergognoso trofeo torna lo Sdegno.

*Fine dell'Atto Secondo.*



ATTO



# ATTO TERZO,

## SCENA PRIMA.

Sala Regia.

*Nino.*



On più guerra non più  
Numi implacabili,  
Già sono inconsolabili  
Le ruine d'A Siria;  
Ardenti fulmini  
Da gli alti culmini

Non vibrate,

Deh fermate

Omai punito ogni delitto fu.

Non più guerra, non più.

Se nel Campo Nemico

La Genitrice mia trà ferri auuinta

Suela l'Imago finta

Il Barbaro Creonte

E che dirà di mè.

Effeminato Rè mi sgrida il Mondo.

Ca.



Cade da l'auuilita fronte  
L'aureo Diadema, e le Nemiche spade  
Sù le perdite mie s'ergon trofei  
Iside doue sei?

Già discerno,  
Che l'Inferno  
Hà ricetto  
Nel mio petto.  
Son le Furie del core  
Sdegno, Vendetta, e Amore.

## S C E N A S E C O N D A.

*Eliso, e Nino.*

*El.* **G** Ran Rè prodigi attendi.

*Ni.* **G** A suenture nouelle  
L'anima si prepara.

*El.* A portentosi euenti  
Volgil' orecchio, e la fortuna senti:  
L'Amazone d'Assiria  
Disciolte hà le catene  
Del Barbaro Creonte à noi sen' viene.

*Ni.* Eliso r' aneggi?  
Chi? quante? doue? come?  
La pose in libertade? *El.* Iside. *Ni.* O nome  
Caro del cor. *El.* Caro del Regno.

*à 2.)* Adorato sostegno.

*Ni.* Tu seguì. *El.* Iside finta.

*Ni.* Che dici? *El.* Eluida vera.

*Ni.* Oh Dio! *El.* Schiaua mentita.

*Ni.* Ah troppo intesi.

*El.*

*El.* E' di Creonte figlia,  
In libertà la pose.

*Ni.* Sotto spoglie seruili  
Eliso il sai, ch'io vagheggiauo a scose  
Le sembianze diuine  
Ancorche nube il celi  
De l'aureo lume suo fan pompa i Cieli:

*El.* Ecco che giunge  
La Babilonica Donzella.

*Ni.* O copriteui à mie' lumi,  
O' lasciatemi gioir.  
Poppe intatte,  
Che di latte  
Nel bel seno i dolci fiumi  
Non ostate ancor d'aprir.  
O copriteui, &c.

Doue in coppa di corallo  
Succhia il Mele vman desir  
Bei labretti  
Vezzo setti  
Fate sì, che là consumi  
Questo core il suo martir,  
O copriteui, &c.

## S C E N A T E R Z A.

*Iside, Nino, & Eliso.*

*Is.* **C** On lacrimoso ciglio  
Eluida à tè s'inchina  
De l'Eufrate Rcina.

**C**

**De.**

De l'hauer posto in libertà tuo figlio .  
 In douuta mercede ,  
 Dal suo gran Genitor scampo ti chiede .  
**Ni.** Dispriggiionar vn Rege  
 E' tua la nobil palma ,  
 Sciogiesti il piede , e incatenasti l'alma .  
 Mà dimmi , è come ò bella  
 Ti mosse à sì grand'opra  
 Alta pietà? *Is.* (Si scopra  
 De l'amoroso petto  
 Il più celato affetto.)  
**Ni.** Non rispondi ? *Is.* In ferirmi  
 Soauemente il core  
 La pietade vibrò dardi d'Amore .  
**Ni.** Amasti dunque? *Is.* Amai .  
**Ni.** Ami ? *Is.* D'amor in regno  
 Non curo il Patrio Regno ,  
 Trionfi sprezzo , e'l Genitor'offendo ,  
 Vilipesa mi rendo ,  
 Sconsolata , e vagante ,  
 E Tu mi chiedi oh Dio s'io sono amate?  
**Ni.** Non più ferite non più  
 Accenti  
 Pungenti  
 Il cor vinto già fu ,  
 Non più ferite non più ,  
 Vostri sono i trofei .  
*El.* Ti souuenga , che sei  
**Ni.** Amante ,  
*El.* Rege .  
**Ni.** Taci :  
 Ami dunque? *Is.* Amo .

*Ni.*

*Ni.* E qual speranza , ò bella  
 Nel sen nutre gli amori .  
*Is.* Di reciprochi ardori  
 La fiamma vn tempo accesa .  
**Ni.** A qual segno tendesti ?  
*Is.* Io sol bramai ( oh Dio ! )  
**Ni.** Non pauentar . *Is.* Io sol'osai  
 Diuenirle Conforte .  
*El.* Aspirasti à la morte ,  
 Frena gli spirti audaci  
 Incauta . **Ni.** Eliso taci .  
*El.* Taccia chi ti fauella  
 Da me diuerso , e non t'addita il vero .  
*Is.* O' Ciel , che sento ! **Ni.** Arresta  
 La temeraria lingua? *El.* Il danno è certo  
 L'intoppo reso , il precipizio aperto ,  
 Deh parti . Fuggi . **Ni.** In vano  
 A' miei desir contrasti ,  
 Son Rè . *El.* Reina sei .  
 Non ti scoprir . Lo sdegno  
 Sù i labri tuoi tronca gli accenti . *Is.* Oimè  
*El.* Che fai Signor ? **Ni.** Son Rè .  
*El.* Reina sì t'intesi  
 Obbedirti conuiene .  
**Ni.** Son Rè . *El.* Reina  
 Il Rè di quà sen viene .  
**Ni.** O presenza mortale !  
*El.* O fortunato arriuo ! (Viuo .  
*Is.* Nō sò s'io veglio , ò sogno , ò moro , ò

*~~~~~*

C 2

SCE



## S C E N A Q V A R T A .

*Semiramide, Nino, Iside, &  
Eliso.*

*Sem.* **M**ia Genitrice, Vdisti  
De la Real Donzella  
L'opere illustri? *Ni.* Vdij,  
A tanta cortesia  
Qual ricompensa, ò Figlio,  
L'Animo tuo propone?

*Sem.* Con bel nodo di fede  
Dourei stringer me stesso:

*Ni.* Con chi? *Sem.* Con la mia bella  
Cara liberatrice.

*Ni.* O sagace consiglio. *Is.* (O me felice.)

*Sem.* Mà nō mi vien permesso: *Is.* (Oh Dio!)

*Ni.* Chi te'l contende?

*Sem.* Decreto inuiolabile.  
Comando formidabile.

*Ni.* E chi può comandar' à i Regi Assiri?

*Sem.* Vn Rege Assiro. *Eliso?*

*El.* E che m'imponi?

*Sem.* L'alto decreto esponi.

*El.* Nino il tuo Genitor, di cui tu porti  
Il glorioso nome,

Vole, che il Successore

A l'Impero real cada dal soglio

Allor che Babilonica Donzella

Seco si sposi, & al Senato impone

Elegger nouo Rege.

*Sem.*

*Sem.* Vdisti? Vdisti?

*Ni.* Madre son Rè. *Sem.* Che parli?

*Ni.* Io deuo, e voglio.

*Se.* Ponno anco i Rè precipitar dal soglio?  
Seguimi. *Ni.* Eluida à Dio. (torno

Spera. *Se.* La libertà. *Ni.* Spera. *Se.* Il ri-

Al tuo gran Genitor. *Ni.* Spera, ch'vn

*Sem.* Taci, ò ch'io solleuo (giorno

Contro di tè l'Assiria. *Ni.* O d'inclemēte

Madre à i danni d'vn figlio odio spietato

## S C E N A Q V I N T A .

*Semiramide, Iside, & Eliso.*

*Sem.* **G**enerosa Reina

Le vicende del Ciel soffri costante

Fui prima Rè, che Amante.

Afflitto mio core

Che spero mai tū.

E' dolce il contento,

Mà crudo l'affanno

Pietoso, e Tiranno

Cupido

L'infido

Nel petto mi fū.

Afflitto, &c.

*Is.* O come in vn momento

*El.* Nasce da vn van desire (re)

*El.* La caduta d'vn Regno. *Is.* Il mio martir

C 3

De

Degli Amanti è cieco il Nume,  
 Mà più cieco hoggi è 'l mortal,  
 Conosce, ch' il crine  
 La rete è d'vn volto;  
 Si lega da stolto,  
 Nè vede il suo mal.  
 Degli Amanti, &c.

## S C E N A S E S T A

Ireo.

**D**olce Amor gradita speme  
 Lusingando ognor mi vâ,  
 Chi consola il cor che geme,  
 Chi promette al sen pietà;  
 Mà l'amore,  
 Se in rigore  
 Poi mi cangia iniqua sorte,  
 Mentre cerco pietà trouo la morte.

## S C E N A S E T T I M A

Eurillo, &amp; Ireo.

**Eu.** **C**on espresso comando  
 Il nostro Rè t'impone,  
 Che ratto in questo giorno  
 Facci in Asia ritorno.  
**Ir.** O destino crudel! **Eu.** Forse ti pesa  
 Da l'amata Reina  
 Volger lungi le piante?

Ire

**Ir.** Reina! ah che dicesti?  
 Ingratissimo cor, Donna inconstante.  
**Eu.** A lagnarsi d'Amore  
 Affè che non sei solo  
 Quest'è l'vso d'adesso,  
 E' cōpagno al tuo mal'anche'l mio du-

## S C E N A O T T A V A

Ireo, &amp; Iside.

**Ir.** **A**ffetti disperati,  
**Is.** **A**Amori sventurati,  
 à 2. ) In sì duro periglio  
 Datemi (oh Dei) consiglio.  
**Is.** Costante ne l'amare  
**Ir.** Immobil ne l'amore  
**Is.** Sarà l'anima mia. **Ir.** Sarà'l mio core,  
 à 2. ) Ditemi sì, ò nò,  
 Più soffrir non si può.  
**Is.** D'vn petto infido,  
**Ir.** D'vn seno ingrato,  
 à 2. ) L'ira seuera.  
**Is.** Nel mio destino,  
**Ir.** Ne la mia sorte.  
 à 2. ) Cieli pietade, ò Morte.  
**Is.** O t'inganni Cupido t'inganni  
 Se più credi di farmi penar,  
 Hò prouato, che cosa è l'amor  
 Son dolcezze ripiene d'affanni.  
 O t'inganni, &c.

C 4

O mio



O mio core tradito mio core,  
Non ti posso le piaghe sanar;  
Nè mi gioua riposo sperar,  
Che la Speme veleno è d'Amore.

## S C E N A N O N A.

*Semiramide, e Nino.*

*Sem.* Lascia mio caro lascia  
D'Eluida il molle affetto, (more  
*Ni.* (Non posso oh Dio) se d'obligo, e d'A  
Doppia catena m'imprigiona il petto.

*Sem.* Io pur amai, non amo.

*Ni.* E come, o Madre, e come  
Con qual barbaro seno  
Contro chi porge fede  
Spirar vorrai di crudeltà veleno?  
E' pur figlia di Rè. *Sem.* Di Rè soggetto.

*Ni.* Reina, homai Creonte  
Scuote il Giogo seruile;  
Già con impeto ostile  
Doma l'Asiro orgoglio  
Sotto i Triōfi suoi trema il mio Soglio.  
Se del Paterno Impero  
Vuoi stabilir mia Sorte,  
Di Babilonia il Rè ti sia consorte.

*Sem.* Folle così deliri?

*Ni.* In darno, o Madre, aspiri  
Giunger homai delle tue brame al segno  
Per stabilir vn Regno  
Perdasi l'odio antico.

Amor

Amor così m'affida,  
Voglio sposando Eluida  
Con l'esiglio d'Ireo Creonte Amico.

*Sem.* Tanto ardir, tanto orgoglio.

*Ni.* De la Gonna mi spoglio. (brando  
Mentre stringo lo scettro, impugno il  
De gli affari di guerra

Tratterò con Creonte,  
Già qui l'attēdo, e se il tuo cor disciolto  
D'ingiustissimo nodo

Spense l'impura face  
Potrò d'Assiria stabilir la pace.

Mà se da mè ribelle  
Riuolgi il tuo Consiglio,

Ti farò Rè non Figlio.

Offeso mio Core

Ti giuro vendetta,

E' folle chi spera

Chi spera contento

Se proua tormento,

Chi Giubilo aspetta.

Offeso mio Core

Ti giuro vendetta.

## S C E N A D E C I M A.

*Semiramide.*

**N** On ti conosco più,  
Lasciami in pace, Amor,  
Gioie di lieto dì  
Per mè non hà seren,

io

Io ti sò dir che l'fen  
Brama di viver sì,  
Ma senza pene al cor.  
Non ti conosco, &c.

SCENA V N D E C I M A.

Eliso, & Eurillo.

*El.* Ancor di questa Reggia (inuitto  
Calca le foglie Ireo? *Eu.* Al Duce  
Io la partenza esposi. *El.* I Regij cenni  
Così dunque negligge? Vn cieco Infante  
S'oggi guida il sno piè con dura sorte,  
Dietro l'orme d'Amor segue la morte,  
Ratto se tu lo vedi (do  
Dì, ch'in Asia ritorni; *Eu.* Al Patrio Li.  
Così facil non è volger le piante.  
E' prigione a se stesso vn core amante.

Se si cerca, e chi lo sa;

Quest'Amor che cosa sia

*El.* E' l'amore vna pazzia,

Che legando il Mondo vā.

*Eu.* Dardi auuenta, e mai non more

Quell'Amante, che ferì.

*El.* Col suo foco arde ogni core

Nè mai petto incenerì.

*Eu.* Se si cerca, &c.



SCE.

SCENA D V O D E G I M A.

Ireo, & Semiramide.

*Ir.* P Ria che nube di Monte  
M'asconda il chiaro lume,  
Vedi mio Rè mio Nume  
L'alto dolor sù questo volto, e senti  
D'vn sen pentito, i semiuui accenti.

*Sem.* (Così tosto vien meno)

Anima il tuo valore. *Ir.* Oh Dio chi parla

*Sem.* Il Rè.

(Finger ancor m'è forza) Ardisci, e spe-

*Ir.* A l'ardir chi mi guida?

*Sem.* Vna Donna t'affida

*Ir.* Vna sol Donna à dāni miei guerreggia.

*Sem.* La Regina vaneggia.

*Ir.* La Regina vaneggia!

SCENA D E G I M A T E R Z A.

Nino, Semiramide, & Ireo.

*Ni.* L A Regina vaneggia

Credilo pur Ireo, ma in breui giri,

Terminerà i deliri.

*Sem.* (Misera oh che portenti! *Ir.* E pur resi-

*Sem.* Ireo di che pauenti?

*Ni.* Il mio sdegno. *Sem.* di scudo

Ti seruirà il mio petto.

*Ni.* Figlio andiamo. *Sem.* Ti seguo.

*Ni.*



*Ni.* Odio. *Sem.* Diletto. (re  
*Ni.* Morte attendi da me. *Se.* Vexzi d'Amo-  
 Ti prepara il mio Core.  
*Ir.* Doue son giunto oh Dio!  
 Il bersaglio son io d'affetti ed Ira,  
*Ni.* La Regina vaneggia. *Sem.* Il Rè delira?  
*Ir.* Sorte perfida di,  
 Sarà pietoso o no  
 Quel bel, che mi ferì?  
 Donerà mai merce  
 Alla mia stabil fe?  
 Goderò lieto vn dì,  
 O sempre penerò?  
 Sorte perfida di  
 Quel bel che mi ferì  
 Sarà pietoso no?  
 Sta, che lo morirò.

SCENA VLTIMA.

LAZZARINI Piazza.

*Creonte, Nino, Semiramide, Iside,*  
*Eliso, Eurillo.*

*Cr.* Mici in questo dì,  
*Ni.* Tregua à l'armi sì sì,  
*Ni.* Che vuoi Creonte?  
*Cr.* Pace se non la sdegni,  
 Guerra, se pur guerra desiri.  
*Ni.* Dimmi à qual segno aspiri?  
*Cr.* Per Semirami Amore

In

In dolci nodi i miei pensieri auuinse.  
*Ni.* Per Eluida il mio core  
 Forte catena il cieco Nume strinse.  
 Mia bella? e che rispondi?  
*Is.* Il cor non è più mio,  
 Dispor tù sol ne puoi,  
 Adorato mio Rè son tua, se vnoi.  
*Cr.* Semirami, che dice?  
*Sem.* Resistì anima forte,  
 Già che regnar non posso:  
 Se al mio Rè così piace  
 Ti son serua, e Consorte:  
*Ni.* Dolce gioia, gradito piacere,  
 Torni in vita l'amante mio cor,  
 Sù la tomba d'estinto dolor  
 Spunti il giorno di lieto godere.  
 Torni in vita l'amante mio cor,  
 Dolce gioia, gradito piacere.

I L F I N E.

NEL

# NEL PROLOGO.

Bellona



## NOMI DE' PERSONAGGI

Nino

Semiramide

Eliso Aio di Nino

Creonte Rè di Babilonia Ribelle

Ireo gran Capitano

Ifide finta Schiaua

Eurillo Paggio



MEI

La Signora Angelica Marchetti  
Venetiana.



## NELL' OPERA.

Il Sig. Steffano Bussi Fiorentino.

La Sig. Margarita Margotti Firen. na

Il Sig. D. Antonio Ferrari Reggiano.

Il Sig. Carlo Andrea Clerici Mil. te  
Musico del Serenifs. di Parma.

Il Sig. Vittorio Cirelini Reggiano,  
Musico di S. A. S.

La Signora Angelica Marchetti  
Venetiana.

Il Sig. Giacinto Zanichelli Regg. no

